

di Padova. 1817. p. 27. 295. Lo stesso nelle *Belle Arti* in Venezia, parte della Scultura, 1827. p. 45. e seg. e parte architettonica, 1829. p. 66. e seg. Le *Fabbriche di Venezia* e l'*Opera della Scultura* del Comm. Cicognara. Il *Ticozzi* nelle *Vite de' Pittori Vecellii*. Milano 1817 p. 78. 162. e seg. *Paolo Giavich* nella Memoria intorno all'Accademia de' Pellegrini, (Mercurio. Zerletti 1810. mese di Marzo) *Giovanni Casoni* Guida per l'Arsenale. Venezia 1829. p. 61. *Agostino Sagredo* p. v. Orazione di Jacopo Sansovino inserita ne' Discorsi letti nell'Accademia di Belle Arti 1830. 8. *Quatremère de Quincy*. Histoire de la vie ex des ouvrages des plus celebres architectes ec. Paris 1830. 8. T. I. p. 267 e seg. con l'intaglio di una porzione della Libreria; e ultimamente il canonico *Lorenzo Crico* nelle Lettere sulle Belle Arti Trivigiane. Treviso 1833. 8 in più luoghi. Nella Cronaca Cittadinesca de' Gradenigo ricordandosi quel bronzo del Sansovino rappresentante la Resurrezione di Gesù Cristo, ch'esisteva appo il barone di Tassis, del quale fa menzione anche il Temanza a p. 265, si legge più particolarmente la provenienza così: *Un getto di bronzo mirabile fatto dal Sansovino per li Granduchi di Toscana come lo indica l'arma che vi fu posta della famiglia Medici restò nella casa delli signori Fiandra congiunti del Sanso-*

vino. Poi questa eccellente opera fu acquistata dal barone Ottavio de Tassis generale delle Poste Imperiali. La parentela poi tra la casa del Sansovino e quella del Fiandra apparisce da ciò, che *Benedetta Misocca* moglie di Francesco Sansovino figliuolo di Jacopo era della casa stessa di *Pasqualino Misocca* ed eredi, dei quali era nipote *Giovanni Fiandra*, come vedremo dall'epigrafi a'SS. Giovanni e Paolo.

Di FRANCESCO SANSOVINO figlio vedi il numero seguente.

8

IACOBO PATRI OPT. | FLORENTIAE FILIAE
DVL CISS | SIBI SVISQ. | FRANCISCVS SAN-
SOVINVS P. | MDLXX

Stava sul pavimento nella Cappella Sansovina. L'iscrizione è nella *Venetia* del Sansovino (Lib. II. p. 44), ma, come ho detto al num. 7, essendo l'antica presso che perduta, fu rifatta dal Bali Farsetti. Il Palfero lesse P. AN. MDLXX.

Di JACOPO scultore il padre ho detto nel precedente num. 7.

Di FIORENZA figliuola di Francesco q. Jacopo SANSOVINO si sa che morì l'anno 1568, come chiaro risulta da un sonetto fatto l'anno MDLXVIII in sua morte dal padre di lei Francesco, il qual

Marco, item per la figura della Madonna posta nella Lozzetta di Piazza, si dovesse contare al Sansovino duc. 85. Item fu bonificato al det. Sansovino il salario di mesi 26 del suo salario cioè di primo novembre 1545 fino 1547 tutto Xmbre. et ciò a conto delli ducati 1000 per la fabbrica caduta.

1570. 27 novembre. Morte di M. Giacomo Sansovino nella contrà di s. Basso et è sepolto a s. Geminiano.

1571. 26 maggio. Faccio fede io Cesare Ziliolo cancellero del sermo. principe nro. come l'eccell. dot. di legge D. Franc. Sansovino fo del sp. D. Giacomo e stato instituito dal detto suo padre comessario et herede de tutti li suoi beni mobili et stabili d'ogni ragion et condition et qualita si como apare per suo testamento scritto de sua mano et presentato a me Cesare sop. a 16 di settembre 1568 ec.

1571. 13 novembre. Fu stimata la porta de bronzo della sacrestia d'ordine dell'eccell. sig. presidente, delli dieci Savii estratti dall'eccell. Senato, cioè da doi periti eletti uno per parte dall'eccell. sig. Procur. et l'altra per parte di Franc. Sansovino dottor come herede del detto m. Giacomo suo padre, per duc. 2286: 2: 16. Furono periti m. Danese Cataneo Carrarese, et Francesco Segala Padovan Scultori (per errore il codice dice Francesco Cataneo, ma in altro sito si legge giustamente Segala). *Francesco Sansovino ebbe tre quistioni colla Procuratia pel pagamento di detta porta di bronzo, come da più atti risulta nell'archivio stesso; e anche ebbe lite per la Immagine della Madonna di marmo scolpita dal Sansovino, la quale poi dalla Procuratia gli fu restituita nel 1575. È quella che oggidì vedesi nella fu Chiesetta del doge allato alla sala del Pregadi; e che fu poscia donata al Senato dallo stesso Francesco Sansovino. (Vedi processo numero 7 nella Filza num. 49 in Fabbriciera di s. Marco in principio, e a p. 30. 31. 35.)*